

Istituto Omnicomprensivo di Nocera Umbra

Nocera Umbra (PG)

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
DEI LUOGHI DI LAVORO

D. Lgs 81/2008

Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO ALLEGATO AL DOCUMENTO SPECIFICO

Ambiente / Attività:

Sedi dell' Istituto Omnicomprensivo

CODICE DOCUMENTO	R	R	B		0	1	3
	TIPO DOC.	SETT.	AREA	N. PROG.	REV.		
Data di Emissione: 28/08/2020,							
DDL Prof. L. Garfoletti.....							
Il RSPP ing. S. Fazzoli.....							
Il M. C .Dr. ssa G. Pascucci..... ...							
Il RLS Ing. S. Spigarelli.....							

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI, BIOLOGICI

Descrizione sintetica della situazione sul campo.

E' presente un rischio biologico derivante dal nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria COVID-19.

SINTOMI

Sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre o polmonite e difficoltà respiratorie ed in alcuni casi insufficienza renale. Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

MODALITÀ DI TRASMISSIONE

Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria COVID-19, può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso infetto.

La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

la saliva, tossendo e starnutendo contatti diretti personali le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio. Alcuni semplici disinfettanti sono in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina). Il Virus pare non essere in grado di sopravvivere a lungo sulle superfici.

Richieste fondamentali di legge

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Si è tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, come riportato nella sottostante tabella:

RICHIESTA DI LEGGE	
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release" . International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV).
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Nel paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività	Nei paragrafi successivi

lavorativa svolta	
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Nei paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

Lavoratori esposti

Tutti i Lavoratori

Riferimenti alle norme cogenti e /o alle regole di buona tecnica

D. Lgs. 81/2008

Ministero della Salute ‘ linee guida operative per la gestione dell’epidemia del Coronavirus’ (COVID-19)

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14/03/2020

Regione Marche-ARS, nota del 13 marzo 2020, prot. n. 3354,

- Circolare del Ministero della Salute 01/02/2020 applicabile all’ambito scolastico
- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d’intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica
- DPCM 23/02/2020

Linee guida riapertura scuole del 21 Agosto 2020

Documento tecnico INAIL sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione Aprile 2020

Criteri specifici di valutazione dei rischi

Al fine di contribuire a fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico per la determinazione di livelli di priorità progressiva di interventi, è necessario tenere in considerazione le specificità dei processi produttivi e delle modalità di organizzazione del lavoro che nell’insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- Esposizione: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- Prossimità: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- Aggregazione: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell’azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in

considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate. In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

- esposizione

- o 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- o 1 = probabilità medio-bassa;
- o 2 = probabilità media;
- o 3 = probabilità medio-alta;
- o 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

- prossimità

- o 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- o 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- o 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- o 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- o 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- aggregazione

- o 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- o 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- o 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- o 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa)

A titolo esemplificativo, è stata fatta una tabella che illustra le classi di rischio per alcuni dei principali settori lavorativi e partizioni degli stessi, nonché il relativo numero degli occupati.

Nel nostro caso abbiamo, in base a

scoring esposizione,

scoring prossimità,
fattore aggregazione,
e al codice ATECO P (istruzione) del documento INAIL:

RISCHIO MEDIO BASSO

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Sulla base di tale approccio di matrice di rischio si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori. La gestione della prima fase emergenziale ha permesso di acquisire esperienze prevenzionali che possono essere utilmente sviluppate nella seconda fase. Nella prima fase si sono attuate, infatti, una serie di misure organizzative di prevenzione e protezione rese necessarie nel contesto emergenziale per garantire il lavoro in sicurezza per i settori produttivi che hanno continuato ad operare, misure peraltro già richiamate dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”. Per il settore sanitario, inoltre, sono stati emanati numerosi documenti guida da OMS, ECDC, Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro – EU-OSHA, Ministero della Salute, ISS e INAIL. Il sistema di prevenzione nazionale ed aziendale realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell’assetto normativo operato dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l’adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all’attuale emergenza pandemica. Nell’ottica di un approccio partecipato ed integrato all’attuazione delle procedure individuate, è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione aziendale, medico competente, RSPP, RLS/RLST, nel coadiuvare il datore di lavoro in un puntuale monitoraggio dell’attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all’esterno del setting lavorativo. C’è la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell’epidemia. Tali misure possono essere così classificate:

- Misure organizzative
- Misure di prevenzione e protezione
- Misure specifiche per la prevenzione dell’attivazione di focolai epidemici.

Rischi residui di carattere igienico-sanitario

- Complicazioni polmonari, anche gravi, in alcuni casi insufficienza renale

Valutazione del rischio secondo i metodi sopra riportati

Come sopra detto, i criteri soprariportati, si configura un

Indice di Rischio MEDIO BASSO

Misure di prevenzione e protezione attuate

Il DDL, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri nelle Sedi dell’ Istituto circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all’ingresso

e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi

Il DDL invita i Lavoratori al rispetto tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso nei siti dell' Istituto (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)

Impegna i lavoratori a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

▪ Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione adottate dalla singola organizzazione, comprensibile anche per gli utenti di altra nazionalità.

Tale attività può essere svolta dai Docenti, nella prima ora di ripresa attività, utilizzando anche questo documento .

IL DDL individua /predisporre

- un referente COVID 19, formato sulle procedure da seguire;
- un Medico competente (questo individuato dalla ASL di appartenenza), da contattare in caso di necessità);
- un registro delle assenze da tenere sotto controllo a cura del referente interno, se le assenze superano il 40 % (compresi gli insegnanti) il referente interno deve informare il DDL, che contatterà la ASL;
- una stanza in cui portare lo studente in caso sintomi di malattia da COVID 19.in questo caso il referente interno (con mascherina) misura la febbre , avverte i genitori lo fa riaccompagnare a casa. I genitori sono tenuti ad avvertire il medico di famiglia, che poi procederà secondo normativa.

• Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea . Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate in apposita stanza e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno tornare a casa autonomamente, contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni

• Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nei siti dell' Istituto, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS 2 . Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)

Contagio ed eventuale chiusura

In caso di positività di uno studente, la classe verrà posta in quarantena.

Se il contagiato è un docente, verranno messe in quarantena tutte le classi in cui il Docente ha insegnato negli ultimi 2 giorni.

La Scuola verrà chiuso solo in presenza di un focolaio, la eventuale chiusura verrà disposta dal dipartimento di prevenzione della ASL di riferimento.

Modalità di accesso degli esterni

• Per l'accesso di fornitori esterni vengono individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza negli uffici coinvolti

• Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto dovranno rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro

- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno, quali i CITTADINI UTENTI sono individuati servizi igienici dedicati, è previsto il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia ogni 2 giorni

- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori;

Per i servizi di trasporto organizzati dall' Istituto,(auto di servizio) va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, per cui i Lavoratori lavoreranno distanziati di almeno un metro. Ove non possibile devono essere dotati di maschera facciale FFP2 o FFP3 e guanti in lattice /nitrile

Modalità di intervento in esterno e/o presso soggetti terzi

- Le attività svolte all'esterno, in ambito aperto, sono in via generale prive di occasioni di contatto con altro personale e/o cittadini/utenti, ove ciò dovesse comunque accadere o non possa essere escluso a priori, il Lavoratore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di almeno un metro da altro personale e/o cittadini/utenti.

In caso di utilizzo da più di una persona, se non può essere rispettato il distanziamento di m. 1, i passeggeri dovranno utilizzare mascherina FFP2, altrimenti se in 2 persone maschera chirurgica.

Dopo l' utilizzo da parte di un dipendente . si procederà a veloce sanificazione delle parti toccate (volante, pomello del cambio, levette tergicristalli e pulsanti vari, nonché la parte di plancia davanti al guidatore.

Ove quanto sopra non fosse possibile o non possa essere ragionevolmente escluso, i lavoratori devono essere dotati di maschera facciale FFP2 o FFP3 e guanti in lattice /nitrile.

Pulizia e sanificazione

Va garantita dal DDL, tramite i collaboratori scolastici prima del riavvio dei corsi, la pulizia approfondita dei locali destinati alla attività formativa, compresi corridoi, bagni, segreterie, aule, laboratori. La pulizia deve essere quotidiana. E' sufficiente utilizzare comuni detergenti neutri, amenoche nei locali siano stati presenti soggetti che hanno contratto il COVID 19, nel qual caso si dovrà procedere a una disinfezione. approfondita

- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, tramite termoscanner impedendo l'accesso in aula o alla sede dell'attività formativa in caso di temperatura > 37,5 °C.

- Rendere disponibile soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani per utenti e personale anche in più punti degli spazi dedicati all'attività, in particolare all'entrata e in prossimità dei servizi igienici, e promuoverne l'utilizzo frequente.

Precauzioni igieniche personali

è obbligatorio che le persone presenti nelle Sedi dell' Istituto adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

- Il DDL mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani

- Il DDL raccomanda la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

-Dispositivi di protezione individuale

In generale, per i Dipendenti interni, l' Istituto mette a disposizione:

- mascherina chirurgica della durata di circa 8 h lavorative ,
- guanti in lattice /nitrile

Le postazioni dei Lavoratori front office sono state dotate di schermo protettivo.

le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.

Gestione spazi comuni

• l'accesso agli spazi comuni, quali Uffici, corridoi, ecc. è contingentato, con la previsione di un buon ricambio di aria dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li occupano.

E' vietato il ricircolo dell' aria.

Viene stabilita una capienza massima delle Aule (indicata da cartellonistica sulla porta di accesso, dal momento di riapertura della attività in Aula) e dei corridoi di accesso, onde evitare il sovraffollamento dei locali e il rispetto della distanza di sicurezza.

In particolare si individuano, per le Aule,

Le sedute eventualmente presenti nei corridoi vengono utilizzate solo nella misura di una ogni 3 sedute, le altre due vengono contrassegnate con indicazione 'seduta non disponibile'.

Prima della riaccensione invernale sarà fatta la pulizia dei filtri dei convettori, secondo il libretto uso e manutenzione.

In particolare si individuano, per i Laboratori

▪ Mantenere l'elenco dei soggetti che hanno partecipato alle attività per un periodo di 14 giorni, al fine di consentire alle strutture sanitarie competenti di individuare eventuali contatti. Questo può essere desunto dal registro di classe compilato.

▪ Privilegiare, laddove possibile, l'organizzazione delle attività in gruppi il più possibile omogenei (es. utenti frequentanti il medesimo intervento) e solo in subordine organizzare attività per gruppo promiscui.

▪ Laddove possibile, con particolare riferimento alle esercitazioni pratiche, privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni.

▪ Gli spazi destinati all'attività devono essere organizzati in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti; tale distanza può essere ridotta solo ricorrendo a barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.

▪ Tutti gli utenti (docenti, discenti, ecc.), considerata la condivisione prolungata del medesimo ambiente, dovranno indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie per tutta la durata delle attività e procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche. Nel caso dei docenti, è possibile fare ricorso ad una visiera trasparente.

Nel solo caso di lezione in Aula, con possibilità di distanziamento di m. 1, gli studenti possono non indossare la mascherina quando sono seduti al banco, devono invece indossarla per muoversi dal banco,

I DPI richiesti saranno forniti dalla Scuola, le mascherine chirurgiche si considera una 'vita' di circa 8 ore

Resta inteso che nelle attività pratiche dovranno essere utilizzati, se previsti, gli ordinari dispositivi di protezione individuale associati ai rischi della singola attività.

▪ Deve essere garantita la regolare pulizia e disinfezione degli ambienti, in ogni caso al termine di ogni attività di un gruppo di utenti, con particolare attenzione alle superfici più frequentemente toccate, ai servizi igienici e alle parti comuni (es. aree ristoro, tastiere dei distributori automatici di bevande e snack).

▪ Eventuali strumenti e attrezzature dovranno essere puliti e disinfettati ad ogni cambio di utente (ad esempio calibri, cacciaviti, ecc.)

in ogni caso andrà garantita una adeguata disinfezione ad ogni fine giornata. Qualora la specifica attività o attrezzatura preveda l'utilizzo frequente e condiviso da parte di più soggetti (a titolo esemplificativo nel caso di cucine industriali e relative attrezzature specifiche), sarà necessario procedere alla pulizia e disinfezione frequente delle mani o dei guanti.

▪ Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni, tramite l' apertura frequente o continua delle

finestre.

▪ Per gli allievi in stage presso terzi, si applicano le disposizioni/protocolli della struttura/azienda ospitante. In presenza di più stagisti presso la medesima struttura/azienda e in attuazione di detti protocolli potrà essere necessario articolare le attività di stage secondo turni da concordare con l'allievo, il responsabile dell'azienda/struttura ospitante e/o tutor aziendale.

Inoltre

In particolare per le Palestre:

Le palestre potranno essere utilizzate solo per attività ginnica, con distanziamento interpersonale di m. 2. Gli studenti che non partecipano alle attività sportive dovranno usare la mascherina chirurgica. Gli spogliatoi andranno utilizzati a turno, con distanziamento interpersonale.

Prima della riaccensione invernale sarà fatta la pulizia dei filtri dei convettori, secondo il libretto uso e manutenzione.

Inoltre

Prima della riapertura della attività in Aula sarà disponibile planimetria dei vari piani, con indicazione delle capienze per Aula. In ogni caso viene garantito il distanziamento minimo di m.1

Negli Uffici con front office, vengono installati schermi protettivi in plexiglas tra Lavoratore e Utente, ove necessario viene impedito l'accesso 'laterale'.

Viene garantita la sanificazione settimanale e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti, delle tastiere dei distributori di bevande e snack

Laddove, nel corso dell'attività lavorativa, "si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto", l'interessato dovrà immediatamente darne notizia all'ufficio del personale, che provvederà al suo temporaneo allontanamento, ed allertare il proprio medico di medicina generale o il servizio IOSP della ASL per i conseguenti provvedimenti.

Organizzazione del lavoro

Sarà necessario:

- disporre la chiusura di tutti gli Uffici dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza
- Si può procedere ad una rimodulazione delle tempistiche di lavoro
- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili
- utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza
- sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

Entrata e uscita dei Dipendenti e degli Utenti

• Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (corridoi, atri)

• se è possibile, viene dedicata una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

E' opportuna cartellonistica orizzontale di informazione.

Spostamenti interni, riunioni, corsi di formazione

• Gli spostamenti all'interno delle Sedi dell' Istituto devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni del Dirigente.

• non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, viene ridotta al minimo la

partecipazione necessaria e, comunque, viene garantito il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/ areazione dei locali

- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione dell'Istitutocentro

lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work ;

Gestione di una persona sintomatica

nel caso in cui una persona presente nell' Istituto sviluppi febbre e/o sintomi simil influenzali, il caso sarà gestito dal referente COVID 19 del Plesso (Prof. con sostituto

Se ad esempio un alunno manifesta la sintomatologia a scuola, l' alunno va isolato in un'area apposita assistito da un adulto che indossi una mascherina chirurgica e dispone i genitori vengano subito allertati.

Una volta riportato a casa i genitori devono contattare il medico di famiglia, che dopo avere valutato la situazione, deciderà se è necessario contattare il Dipartimento di prevenzione (DdP) per l'esecuzione del tampone. Se il test è positivo il DdP competente condurrà le consuete indagini sull'identificazione dei contatti e valuterà le misure più appropriate da adottare tra le quali, quando necessario, l'implementazione della quarantena per i compagni di classe, gli insegnanti e gli altri soggetti che rientrano nella definizione di contatto stretto.

Stessa procedura per un Lavoratore, con l' unica differenza che torna autonomamente a casa e informa tempestivamente il Medico di famiglia.

Anche la Scuola informerà la ASL.

La scuola in ogni caso deve effettuare una sanificazione straordinaria.

Se le assenze superano il 40 % da registro, (compresi gli insegnanti) il referente interno deve informare il DDL, che contatterà la ASL.

Sorveglianza sanitaria, Medico Competente

La sorveglianza sanitaria per i Lavoratori dipendenti proseguirà nel rispetto delle scadenze previste, privilegiando, fino al termine dello stato di emergenza, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite al rientro dalla malattia.

È bene che la sorveglianza sanitaria periodica non vada interrotta, perché rappresenta un'ulteriore misura di prevenzione di carattere generale, in quanto il medico competente:

- può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio;
- può fornire ai lavoratori l'informazione e la formazione necessarie per evitare la diffusione del contagio, ad esempio sull'utilizzo delle mascherine facciali filtranti (FFP2 o FFP3) o in alternativa della mascherina chirurgica, dei guanti monouso non sterili, degli occhiali di protezione o dello schermo facciale etc.

La sorveglianza sanitaria si dovrà svolgere adottando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute, rispettando, ove possibile, la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra il Medico Competente ed il lavoratore. Nel caso in cui non sia possibile rispettare la distanza di sicurezza di almeno 1 metro, è fatto obbligo al Medico Competente di indossare i seguenti D.P.I.:

- a) Mascherina facciale filtrante (FFP2 o FFP3) o, in alternativa, mascherina chirurgica;
- b) Guanti monouso non sterili;
- c) Occhiali di protezione o schermo facciale.

L' Istituto, per l'esecuzione delle visite mediche dei propri Dipendenti, metterà a disposizione:

- un idoneo locale già pulito, sanificato e dotato di idonea aerazione;
- idonei mezzi per la pulizia delle mani (acqua e sapone) e/o idonee soluzioni alcoliche;
- i dispositivi di protezione individuali indicati alle precedenti lettere a), b) e c), qualora il Medico

Competente ne fosse sprovvisto.

Il Medico Competente, per la sorveglianza sanitaria:

- segnalerà all' Istituto situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvederà alla loro tutela nel rispetto della privacy;
- applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie, ponendo particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID-19, il Medico Competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione territoriale della ASL di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai 60 giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione, ai sensi dell'art. 41

comma 2 lett. e-ter) del D.Lgs n° 81/2008 e s.m.i., anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

Il Medico Competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire all' Istituto l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili, al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

Il Medico Competente collabora con il Datore di Lavoro, il RSPP nel proporre le misure di regolamentazione legate al contrasto e contenimento della diffusione della malattia COVID-19 negli ambienti di lavoro dell' Istituto integrando, se necessario, il presente documento.

Va sottolineato che, in linea generale, possono essere differibili, previa valutazione del medico stesso, a data successiva al 31 luglio 2020:

- la visita medica periodica, (art. 41, c. lett. b)
- la visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro, nei casi previsti dalla normativa vigente (art. 41, c. 1 lett. e).

Andrebbe, altresì, sospesa l'esecuzione di esami strumentali che possano esporre a contagio da SARSCoV-2 per produzione di droplets o aerosol, quali, ad esempio, le spirometrie, gli accertamenti

ex art 41 comma 4, i controlli ex art. 15 Legge 125/2001, qualora non possano essere effettuati in idonei ambienti e con idonei dispositivi di protezione.